

PONTI GIANLUCA
architetto

Studio :

Via Emilia Est n° 9/c, 42048 Rubiera (RE)

tel. - fax 0522-627866 cell. 335-5248688

email: gpontiarchitetto@gmail.com

www.gianlucaPonti.it

ADORNI NAZARENA
ingegnere

Studio :

Via Gianna Giglioli Valle 10, 42124 Reggio Emilia

email: nazarena.adorni.ingegnere@gmail.com

Committente :

IL FORTE srl

C.F. 15154341000

Progetto :

SCIA IN VARIANTE PER
RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
PER OPERE INTERNE E
STRUTTURE ESTERNE DEHOOR
IN FABBRICATO CIVILE CON FUNZIONE MISTA
in Piazza XXIV Maggio civ. 15, 42048 Rubiera (RE).

Oggetto della tavola :

STATO PROGETTO

RELAZIONE STORICA

Rapporto di SCALA :

1 : 50

Data :

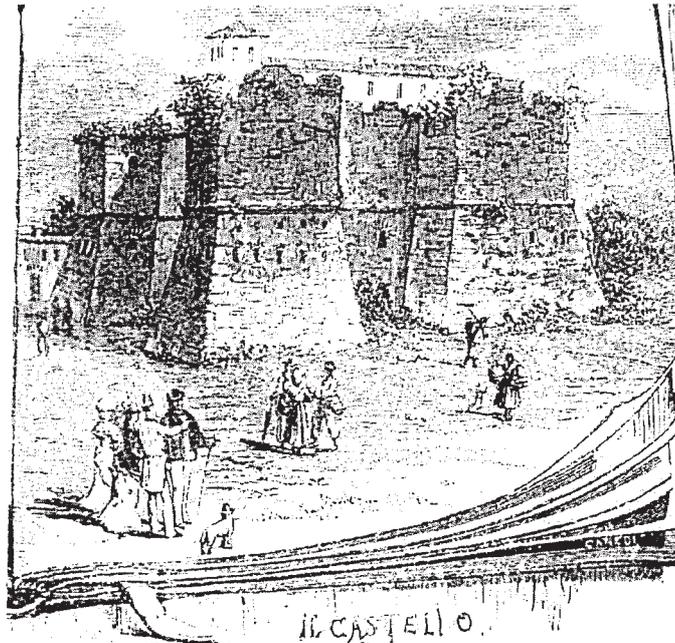
Marzo 2021

Aggiornamento :

07.05.2021

R.S.

INTRODUZIONE STORICA:



Analizzando attentamente le foto storiche del Forte di Rubiera e visionando in modo critico le vicende di tale manufatto, ci si rende conto della importanza che questa architettura ha avuto nel tempo e che ancora oggi evidenzia e trasmette al contesto urbanistico generale del paese. Nonostante quanto rimasto, sia solo una impercettibile porzione di quanto originariamente costruito, chiunque arrivi a contemplare quanto oggi visibile non può esonerarsi nel fare uno sforzo cercando di immaginarselo nel pieno del suo splendore architettonico.

Anche se le fotografie visionate ed in parte qui riportate, donano una immagine abbastanza completa del forte, lo studio e l'attento esame di piccoli particolari, riempiono la fantasia e la mente, di immagini suggestive che donano a tale architettura un notevole fascino.

Tralasciando la prima parte della storia del manufatto bellico, e' verso il 1811 che comincia il "declino" della Rocca, in quanto venne demolito l'interno e vennero eliminati i tre cortili che risalivano al periodo Comunale ed erano stati sistemati da "Biagio Rossetti". Con tali modifiche, ne risultò un cortile solo e lungo e sui muri perimetrali spuntarono ambienti ricavati per il funzionamento del Maniero. La

Rocca perse anche l' importanza politica e giudiziaria, e nelle prigioni (famose per la loro durezza) furono imprigionati solo detenuti accusati di aver commesso reati minori. Anche le manutenzioni al Maniero, si legge, risultarono carenti ed inadatte accelerando così, nel tempo, crolli di soffitti e di murature. Venne poi stanziata una piccola somma da parte del Governo Centrale, per cercare di smorzare l' animo degli allora addetti ai lavori stagionali nelle campagne. Per demolire il rivellino posto ad Ovest della Rocca, cifra che avrebbe dovuto mettere a tacere i più facinosi , in sommossa per la grande disoccupazione e la miseria che incombeva nel paese. La somma, però, fu talmente modesta che la demolizione rimase a metà e la disoccupazione non sparì.

" tolte queste mutilazioni, la Rocca nella seconda metà' del XIX° secolo, esternamente era quasi intatta "

Fu, poi, con un sopralluogo del Generale Giuseppe Garibaldi che venne ordinata (inspiegabilmente) la demolizione del Maniero che attraverso l' allora Commissario Farini diede il mandato.

Fortunatamente l' allora Ministro Fanti sospese il mandato esecutivo ordinando la sospensione dell' ordine impartito. Fu nel 1873 che il Forte venne messo all' asta e cominciò così la graduale distruzione. Nella vendita all' asta , una quarta parte andò in proprietà al Municipio e la parte restante fu acquistata da un certo Benedetti , detto l' Americano.....

Da quell' anno comincio' la vera rovina della Rocca.....

L' ala di Levante, che guardava il Paese, venne rasa al suolo per fare posto ad un misero giardinetto, chiuso da una cancellata..

Malsani appartamenti erano ricavati dalla perforazione della cortina e dei bastioni di mezzogiorno ...

Sul bastione a Sud-Est fu costruita una moderna palazzina, che oggi da' subito all' occhio

Nel 1914, Il Bastione a Nord Est, fu' completamente svuotato dai ciottoli e ricavato una sala cinematografica che diventò nel tempo magazzino, cantina ed oggi una conosciuta sala da ballo.

Lungo tutta la facciata del bastione a Nord, venne innalzato un moderno fabbricato a diversi piani

Il Bastione a Nord Est, venne perforato per ricavare tre " botteghe" con una larga loggia di ingresso...

Verso gli anni 20, furono unite le angolate dei due bastioni a Sud , con un " orribile apparato scenografico, di un muro con finestre e porte ispirate al gotico e colonnine in cemento di perfido gusto, che deturpano ed avviliscono il poco di autentico che è rimasto ".

Neppure il torrione posto a Sud Ovest si è salvato dalla distruzione

Venne fatto uno squarcio dalla Via Emilia alla fossa, ora pubblica Piazza....

La Rocca, ormai ridotta ad una larva, del pregevole monumento di architettura militare medioevale, è e viene ridotta ad un rudere che nella storia non ebbe la considerazione che meritava.

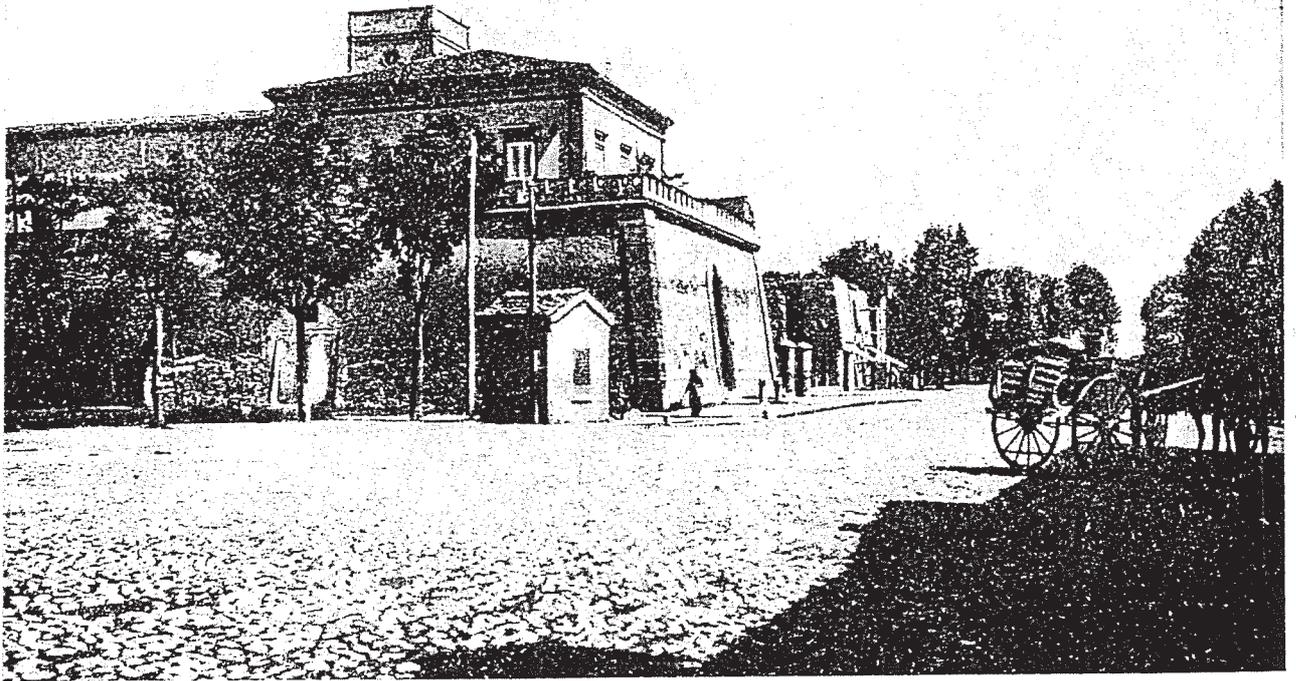
" Purtroppo anche le singole costruzioni, i monumenti, come gli esseri viventi, hanno il loro destino piu' o meno fortunato ".

Queste premesse, volutamente riportate, donano e creano una situazione di grande aspettativa e di attenzione che ci onorano e ci responsabilizzano su quanto andremo ad ipotizzare come progetto.

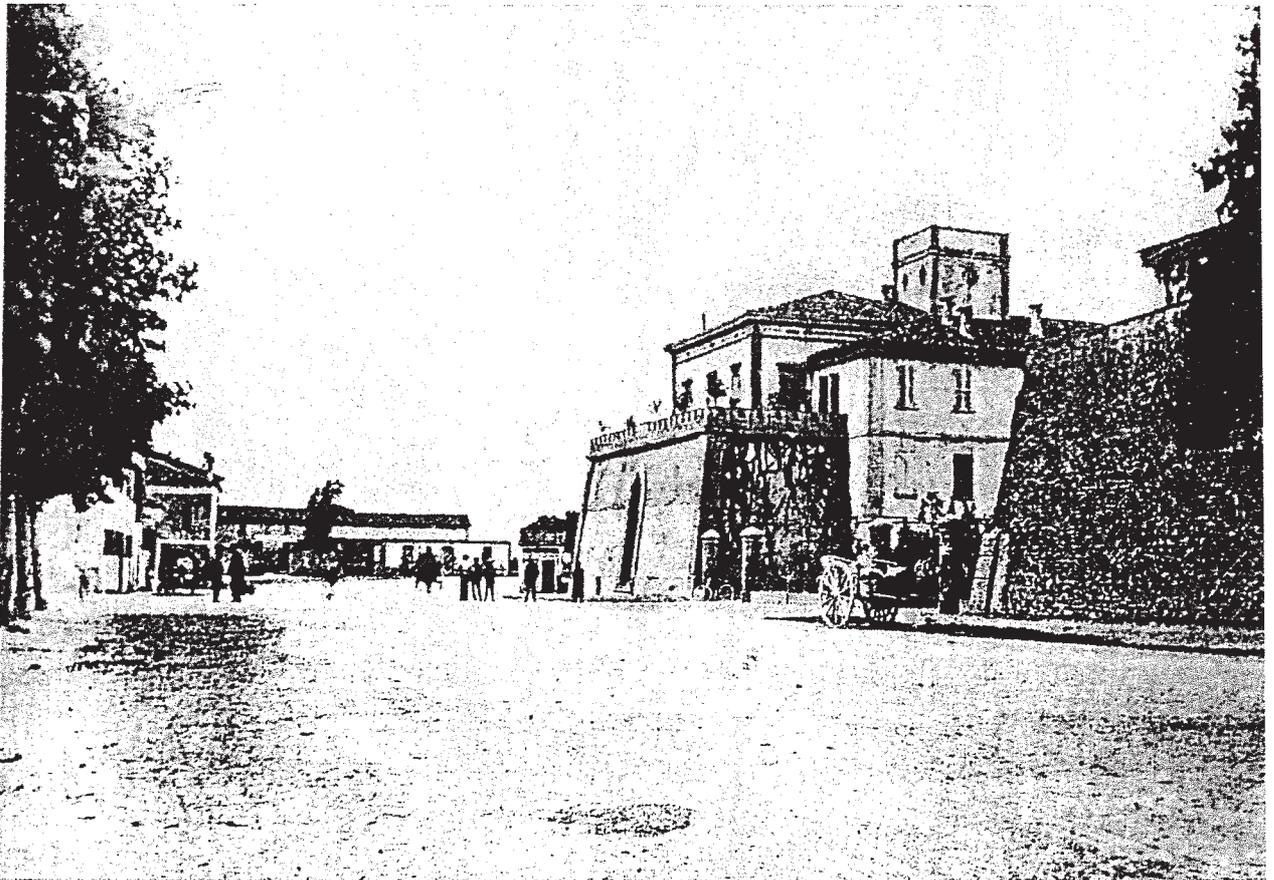


Anno 1889. Il « Forte » sul lato est. Il bastione di sinistra è l'attuale proprietà Bonola, mentre quello di destra è il Bar cooperativo. Le mura appaiono disadornate perché furono asportati tutti i mattoni di cotto che le rivestivano. Essendo rimasta la sola imbottitura di ciottoli murati a calce, venne denominato « Il Sasso ».

Rubiera - Piazza Umberto I.



Anno 1898. Una veduta di corso Umberto I, attuale piazza XXIV Maggio e piazza Gramsci. La casupola in primo piano è quella del dazio.



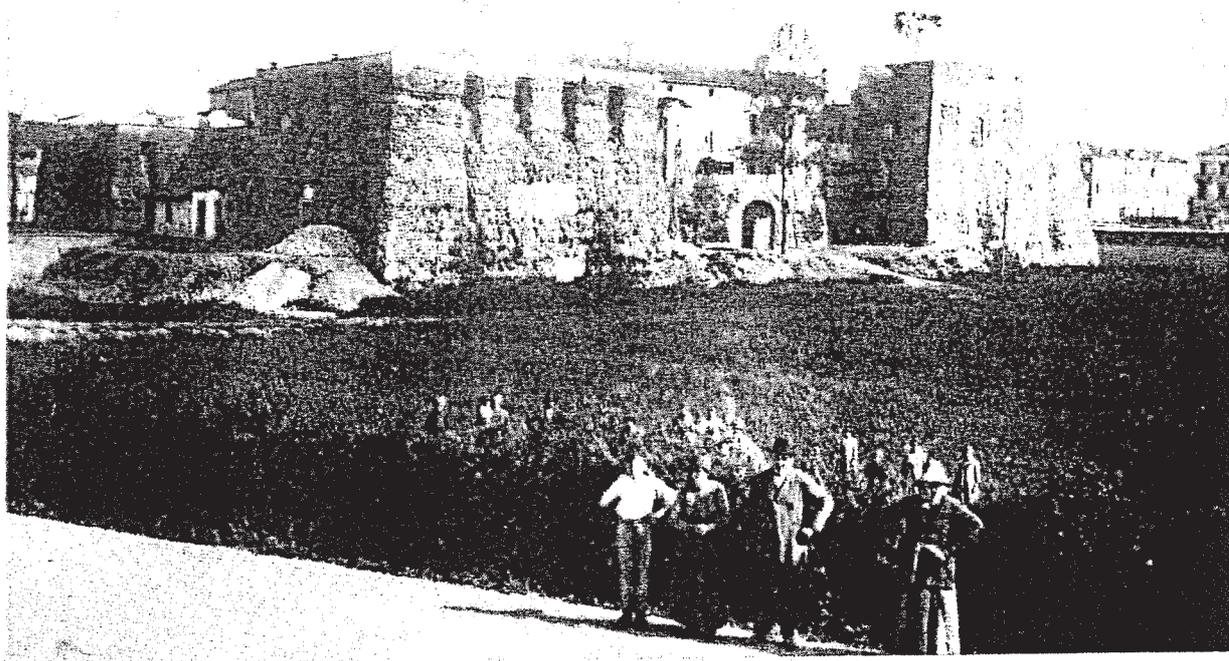
Fine '800. Il corso Umberto I, attuale piazza XXIV Maggio e piazza Gramsci.

Rubiera - Corso Umberto I



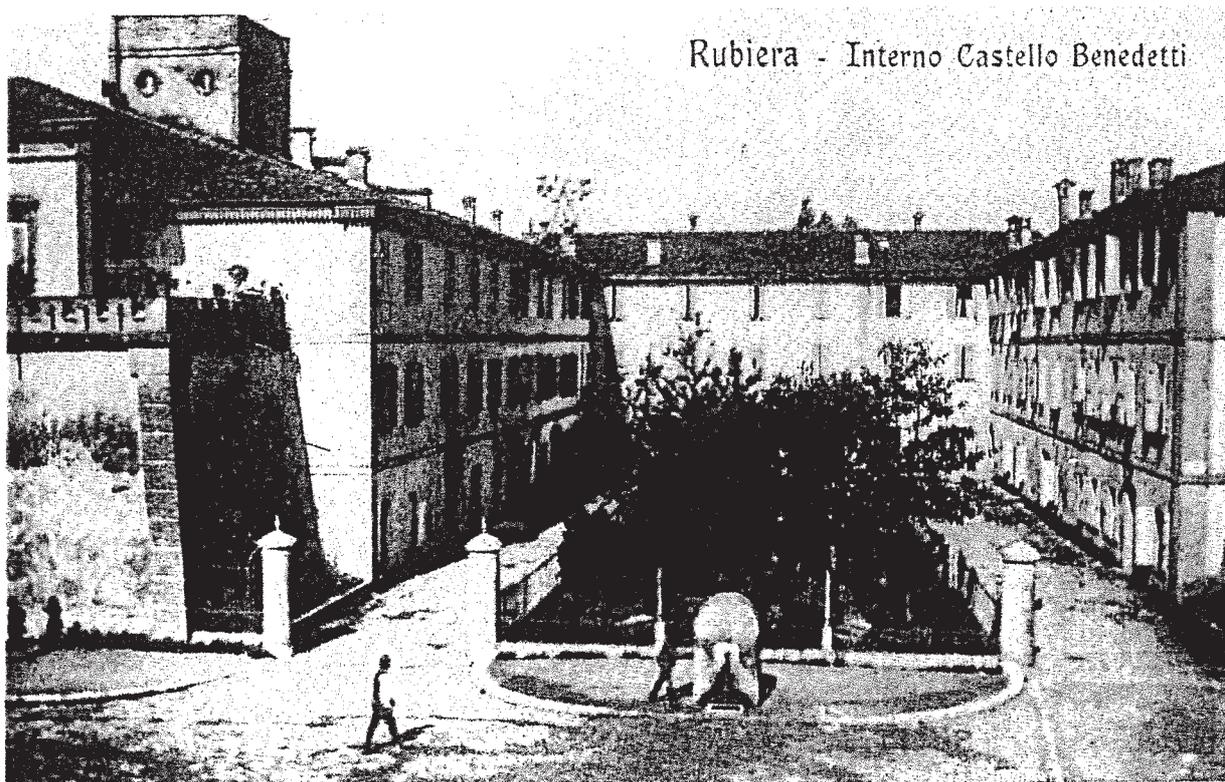
Anno 1912. Corso Umberto I. Notare al centro la fontana pubblica a ruota.

Rubiera - Castello (Il Forte)

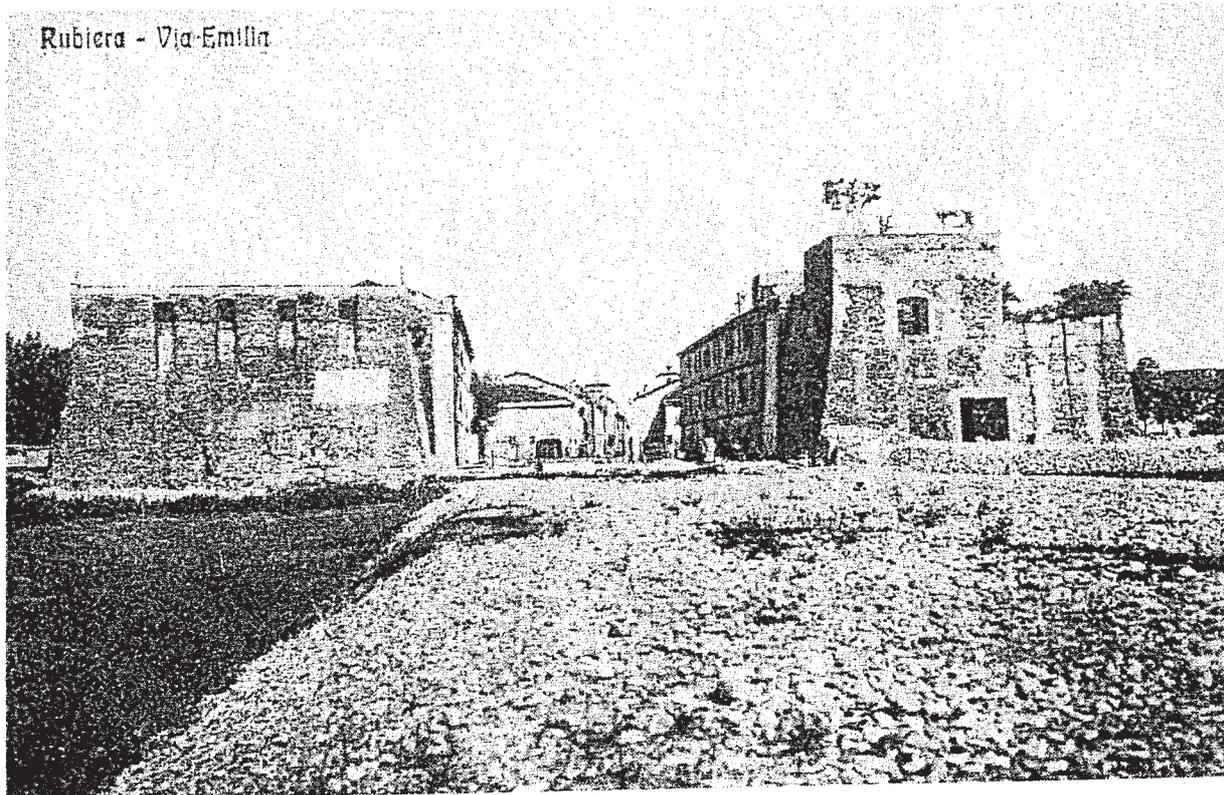


Anno 1922. Il « Forte » visto da nord-ovest, dalla parte di Reggio, prima della demolizione della parte centrale, avvenuta nel 1922. In primo piano si possono distinguere, da destra, Maddalena, mamma di Degani (detto Pippo Galì); Romeo, abitante in via Roma; Gozzi Elettra, moglie di Iori Bruno; Iori Omar, figlio di Elettra, detto Zigo Marx.

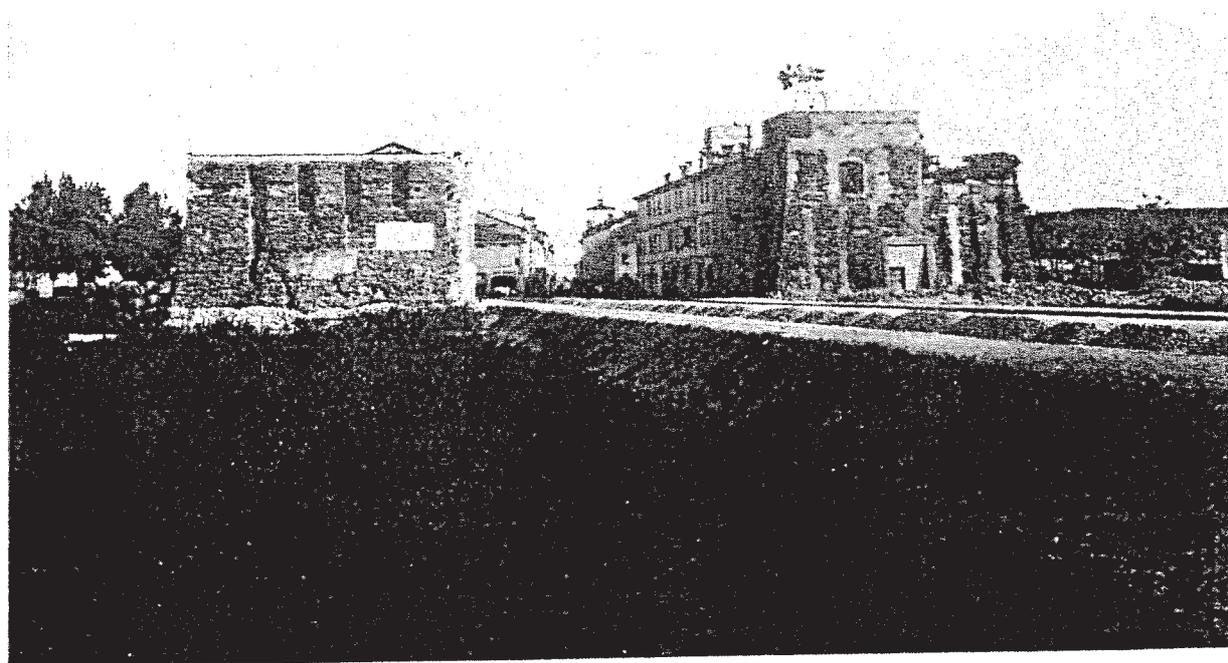
Rubiera - Interno Castello Benedetti



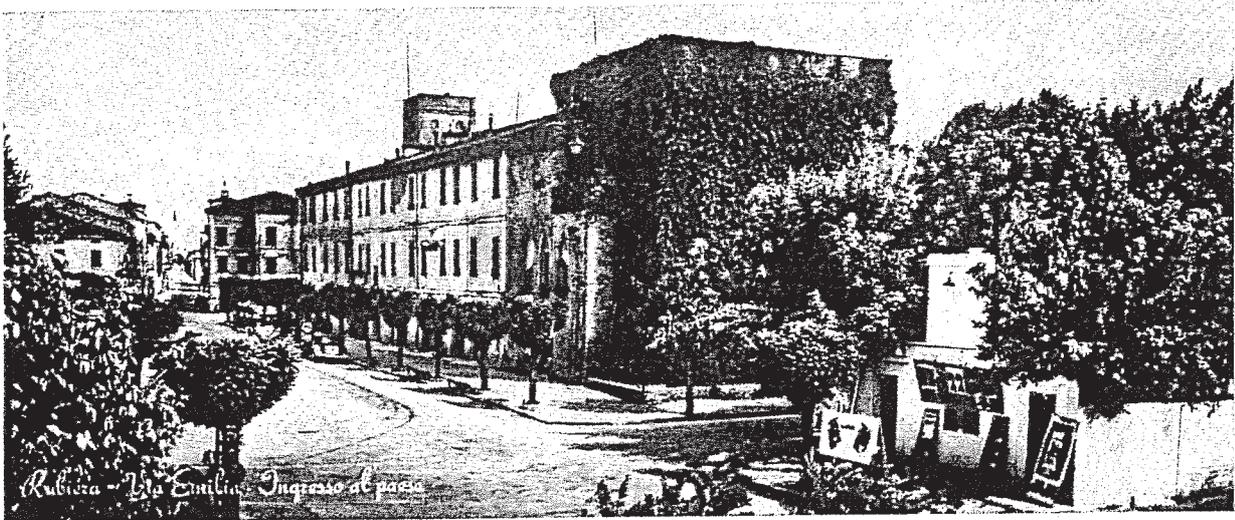
Anno 1920. Il « Forte » visto da est, prima della demolizione della parte centrale (foto Vaiani).



Anno 1923. La via Emilia Ovest in costruzione.



Anno 1923. Il « Forte » visto da Ovest, dalla parte di Reggio, dopo la demolizione della parte centrale voluta per ragioni di viabilità. In primo piano si nota la via Emilia Ovest, in costruzione (foto Vaiani).



Anno 1957. Via Emilia Ovest e parte dell'attuale largo Cairoli, dove si può notare l'ex cinema all'aperto « Garibaldi ».



Anno 1959. Uno scorcio del « Forte » e di via Emilia Ovest.



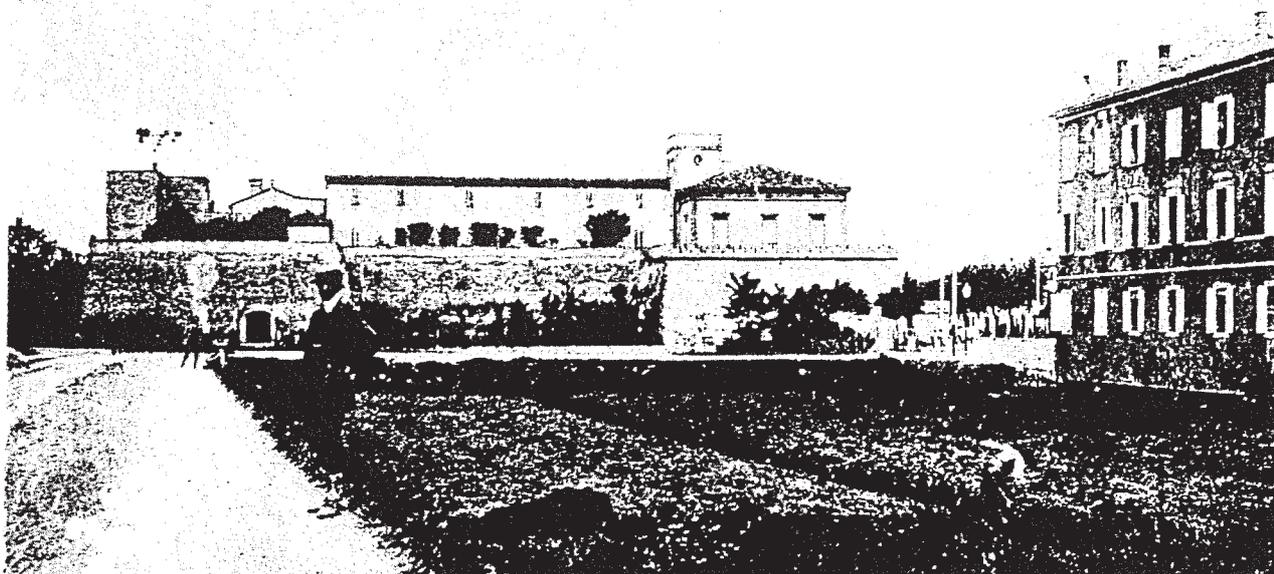
1960c.

PREMESSE AL PROGETTO :

La Società proprietaria dell' area qui in oggetto è addivenuta a richiedere l' elaborazione di un progetto di restauro della porzione in proprietà del fabbricato denominato il Forte con uno specifico intento di ricavare, nella intera metratura in esame, alcune unità commerciali ed abitative. Si ipotizza, dopo aver effettuato un attento esame del fabbricato e dopo aver visionato la complessità del sito e dell' intervento richiesto, di dividere sostanzialmente la progettazione in due specifiche fasi, dove la prima prenderà in considerazione la parte esterna di competenza dopo aver ottenuto il benestare da parte della Commissione architettonica per la qualità del progetto, si procederà alla stesura della seconda fase riguardante l' interno.

Questa relazione e relativa presentazione riguarda la prima fase.

Rubiera — Castello



Il « Forte » prima del 1910. La strada sulla sinistra è l'attuale viale Resistenza. Non vi è ancora la casa di proprietà Iori-Gatti; a destra vi è la casa ora di proprietà Cavalli, costruita nel 1903.

IL PROGETTO :

Come precedentemente evidenziato, e come visibile dagli elaborati grafici allegati, all' interno della /e tavole nella parte dx, è stata posta una immagine del Forte ancora ampiamente leggibile nella sua forma e nelle sue proporzioni , dove si evidenzia , nella parte posta a Sud alla quota del piano terreno, la presenza di un giardino delimitato da una recinzione a filo dei bastioni. Sempre su tale immagine, risulta evidente, poi, che al piano secondo, sia sul lato centrale che a Sud, che nella parte centrale del prospetto Ovest (verso RE) gli allora occupanti/residenti di tale porzione di fabbricato, avevano posizionato una quantità di piante (molto probabilmente da frutto) che creavano un effetto di "cortina" omogenea.

Queste due immagini, e questi due pensieri, abbiamo cercato di studiarli e farli " nostri " (per quanto possibile) ed abbiamo cercato di sviluppare un ipotesi di progetto che riprendesse questo spirito ricollocando il verde al piano stesso.

Il giardino o più genericamente " il verde " non potendolo collocare a terra e vista la chiara superfetazione (eseguita attorno al 1930) , ormai consolidata, lo abbiamo posizionato nella sua corretta proiezione al piano secondo, andando così a caratterizzare tale livello, ingentilendolo , andando a sostituire o meglio eliminare l' orribile recente copertura in metallo oggi presente a riparo dalle intemperie per il

piano sottostante penalizzato da uno stato conservativo precario dell' attuale piano di calpestio.

Questo spazio adibito a verde, avrà il compito di ospitare una quantità di piante diversificate (anche da frutto) e fiori che oltre a caratterizzare architettonicamente e geometricamente le vecchie proporzioni e dimensioni del Forte, garantirà una più consona lettura di uno spazio riconsiderato e non costruito.

Vorremmo anche evidenziare e porre in rilievo, della scoperta (già riportata da alcuni ex residenti in sito), di vani cilindrici di notevole profondità (4 – 5 mt) posti sulla terrazza che, riempiti di terreno, garantivano , nel tempo, un prezioso attecchimento ed un raccolto fruttuoso di frutti : (quasi sempre agrumi).

Proprio per non lasciare nulla al caso e per cercare di tutelare la quantità di verde ma soprattutto la qualità di quanto ipotizzato, sul prospetto a Sud, caratterizzato dalla presenza della facciata del manufatto residenziale, attraverso la costruzione di una struttura in ferro e vetro (avente le caratteristiche progettuali simili a quelle utilizzate nella " orangerie " della parte a ristorante (lato Nord – Est), da destinare interamente a Serra invernale a garanzia della creazione di uno spazio consono a creare un riparo per le essenze arboree da dover riparare nel periodo invernale. Tale struttura sarebbe stata pensata in ferro brunito avente sul prospetto a Sud, ampie vetrate intervallate/modulate in corrispondenza delle aperture del fabbricato residenziale, con porte atte a garantire comodamente l' entrata e la uscita delle piante da riparare dal freddo. La struttura che risulterebbe collocata a ridosso del fabbricato in muratura non andrebbe a penalizzare la destinazione del/i locali dirimpettai in quanto risultano prospicienti dei corridoi locali adibiti alla distribuzione della intera residenza.

Allo scopo di semplificare la lettura della proposta ipotizzata, si allegano immagini di una struttura simile anch'essa in ferro e vetro, creata con una duplice funzione, la prima per creare un passaggio da una struttura ad un'altra e la seconda per ottenere un riparo per l' inverno delle piante presenti nel giardino attiguo.

Un altro elemento, per noi estremamente importante nel contesto generale, posto sempre al piano secondo, riguarda la possibile ipotetica apertura di un varco nel muro posto ad Est del piano in oggetto, atto a creare una " lettura " ed una " visibilità " dello spazio a verde precedentemente relazionata verso lo spazio da adibire a terrazzo del ristorante. Anticamente questo setto murario non era esistente in quanto la muratura posta a parapetto della terrazza, era bassa . L' attuale setto venne innalzato solamente quando, dopo la costruzione della superfetazione, si volle dividere fisicamente le due destinazioni.

Riteniamo, nel complesso, di aver elaborato una proposta atta a garantire una nuova e corretta chiave di lettura dell' intero fabbricato, andando ad intervenire dove, fino ad oggi, non si era riusciti ad intervenire. La nostra forza sta' nel fatto che la committenza, avendo acquisito l' intera porzione del piano, ci ha consentito di elaborare una proposta omogenea e unilaterale. E' con questa opportunità che si è cercato di optare a garantire anche una nuova e più corretta intera immagine

del manufatto storico. Si ritiene, inoltre, di aver garantito e salvaguardato anche al Comune, la possibilità di rivalutare l'architettura storica in oggetto andando a reconsiderarlo nella sua interezza.

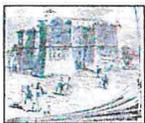
Si è cercato, poi, di andare anche oltre, cercando di reconsiderare, rivalutandolo interamente, anche il prospetto della " famosa superfetazione " ad oggi elemento incongruo con l'intero edificio storico. Come evidenziato precedentemente, anche attraverso il volume (Il Forte) riportato e pervenutoci dalla mano del Geom. Giovanni Venturelli e depositato presso la Biblioteca di Rubiera, tratta la superfetazione in modo estremamente chiaro : " orribile apparato scenografico, di un muro con finestre e porte ispirate al gotico e colonnine in cemento di perfido gusto, che deturpano ed avviliscono il poco di autentico che è rimasto " e ci ha dato così l'imput di rivalutarlo proponendo un disegno, a nostro avviso più consono alla situazione.

Fondamentalmente, oltre alla superfetazione in se', si leggono a nostro avviso due elementi che creano "disagio" nella lettura del prospetto, la prima risulta essere l'elemento materico rappresentato dalla muratura in faccia vista e l'altro, riprendendo quanto scritto dal Venturelli, risulta essere la presenza di 4 bucatore ad arco, caratterizzate da una cornice falso - gotico che oltre a non centrare nulla nel contesto generale crea una sicura presenza inquietante dell'intero prospetto.

La nostra proposta, parte con una considerazione estremamente semplice ma efficace nel riordino di tale parte architettonica cioè quella di " coprire " la facciata intera (dall'attuale faccia vista) con uno strato di intonaco appropriato.

La seconda proposta, più consistente e sicuramente oggetto di possibili critiche e considerazioni varie, riguarda il ridisegno della facciata che risulta da noi modificato sostanzialmente nel disegno delle quattro aperture. Si è pensato, andando ad alleggerire il disegno di queste, di andare a proporre un nuovo equilibrio ed una nuova immagine in equilibrio con la storia. Le prime aperture, dimensionate in sintonia con quanto oggi esistente al piano terreno, risultano creare una specie di vuoto-balconata atte a garantire una più " pulita " lettura di quanto proposto. Abbiamo voluto indietreggiare i telai di chiusura di tali vani, allo per non andare ad arricchire e caricare al di là del consentito, le aperture ed anche per riequilibrare una " ipotetica ricchezza " di segni e disegni presenti al piano terra.

Queste aperture, sul filo della facciata, risultano accessoriate solamente del parapetto metallico di semplice disegno, lasciando così alla visione generale, solamente la semplicità del foro.



Ing. Nazareno Adorn
Arch. Graziano Borgi
Arch. G. Luca Pon'



Simulazione a colori di una ipotetica chiusura a vetri con tipologia a scorrere nelle zone preposte.



Ing. Nazarena Adorni
Arch. Graziano Borghi
Arch. G.Luca Ponti



Porticato in struttura metallica e vetro costruito a ridosso di muratura storica, necessario a consentire il collegamento di due spazi residenziali.



Ing. Nazarena Adorni
Arch. Graziano Borghi
Arch. G. Luca Ponti



Vista d'insieme in prospettiva della struttura, del
contesto architettonico e del relativo giardino.



Ing. Nazarena Adami
Arch. Graziano Borghi
Arch. G. Luca Ponti



Vista frontale d'insieme della struttura, del
contesto architettonico e del relativo giardino.



Ing. Nazarena Adami
Arch. Graziano Borghi
Arch. G.Luca Ponti



Particolare della struttura

REGESTO DELLA ROCCA DI RUBIERA

fine

- 1100 A Marzaglia viene eretta una potente Rocca, nelle immediate vicinanze della via Emilia.
- 1200 I Reggiani rispondono con prontezza innalzando la Rocca di Rubiera a ponente del "Castrum".
- 1201 Il "Castrum" viene circondato di mura per impedire un colpo di mano al borgo. Esiste già una chiesa, dedicata a San Donnino di cui ora esiste solo l'abside, rivolta ad oriente con la sovrastante torre campanaria. I modenesi occupano Quarantoli che fa parte del distretto di Reggio. Pronta reazione dei reggiani che attraversarono il Secchia e si scontrarono vittoriosamente contro i modenesi nei pressi di Formigine.
- 1202 I modenesi assaltano la Rocca per vendicarsi dell'onta precedente ma vengono respinti.
- 1241 Il Comune esegue il deviato del Tersinaro verso Rubiera per farlo affluire

nel Secchia in località Contea, fu una
opera idraulica veramente grandiosa
per quei tempi.

- 1290 La Rocca con la forza passa nelle mani di
Obizzo d'Este, Signore di Ferrara.
- 1300 Costituzione del Comune di Rubiera con se
de nella Rocca.
- 1307 Viene cacciato Obizzo d'Este e il comune
ritorna nelle mani di Reggio Emilia.
- 1326 Restauro della Rocca in seguito ad un du-
ro assedio da parte dei fuoriusciti reg -
giani.
- 1327 La Rocca passa alle dipendenze delle trup
pe pontificie.
- 1329 Le truppe imperiali con l'aiuto di Marsi-
glio e Pietro Rossi di Parma danno assal
to alla rocca, l'espugnano facendo numero
si prigionieri, fra cui Gherardo Boiardo.
- 1330 La Rocca viene di nuovo conquistata dai
seguaci del papa.
- 1333 I Fogliani s'impossessano della Rocca.
- 1335 La Rocca passa a Guido Gonzaga.

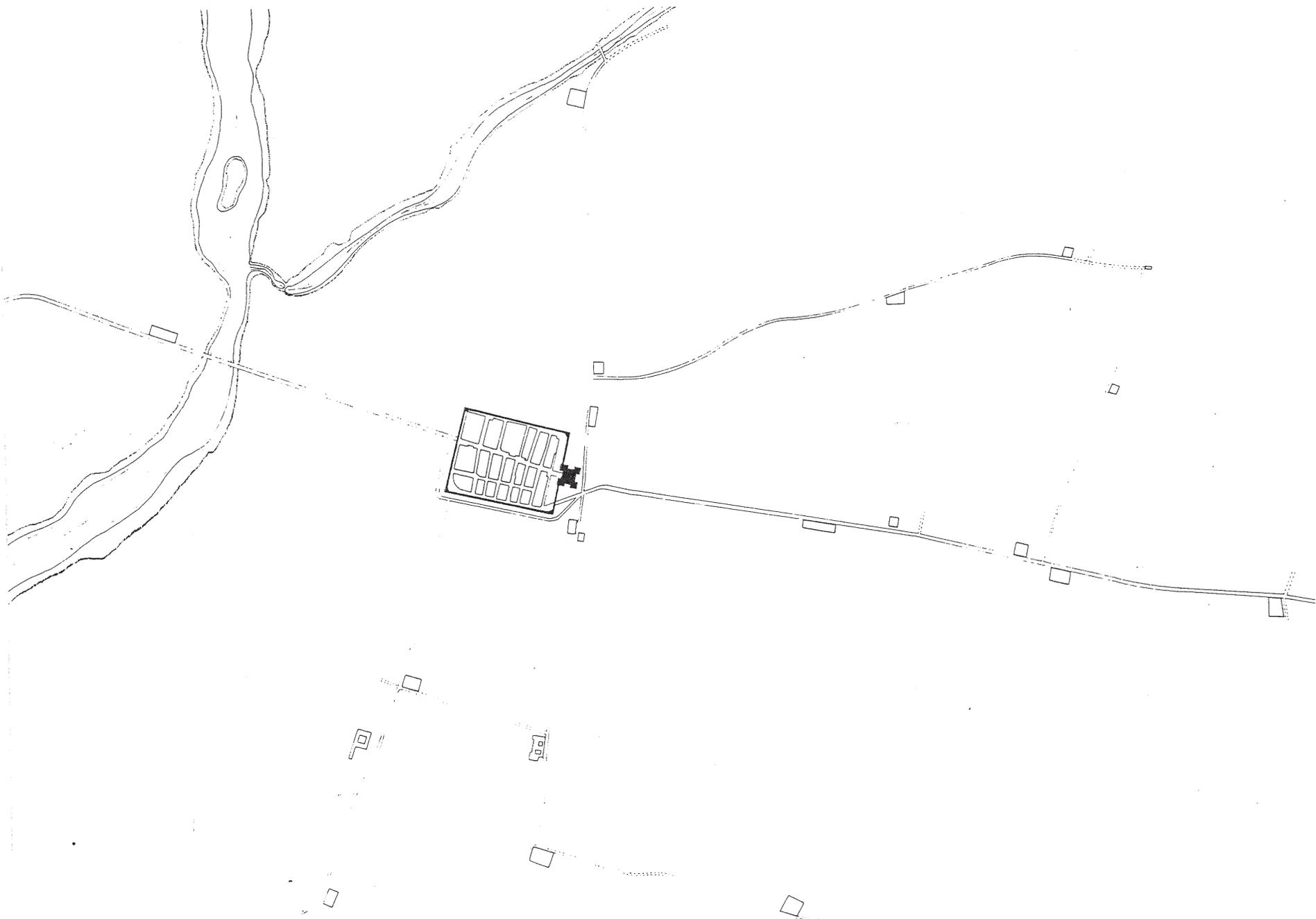
- 1345 Obizzo d'Este con le sue truppe e con i mercenari assedia la rocca ed ha la peggio.
- 1355 Selvatico Boiardo attacca la Rocca e la conquista.
- 1362 Selvatico cede la Rocca ai signori del papa. per la somma di duecento fiorini mensili.
- 1373 Selvatico cede di nuovo la Rocca a Niccolò II per tutto il periodo della guerra di Modena.
- 1404 La Rocca viene occupata da Ottob~~ano~~ Terzi con tutte le truppe.
- 1409 Con l'uccisione di Ottob~~ano~~ Terzi la Rocca passa nelle mani degli Estensi.
- 1491 Finirono i lavori di restauro della Rocca ad opera di Biagio Rossetti su incarico di Ercole I. Rossetti fu l'ultimo degli architetti della Rinascenza, il primo degli architetti moderni d'Europa, colui che nell'espansione di Ferrara, fu il protagonista della massima avventura pianificatrice dell'Europa.

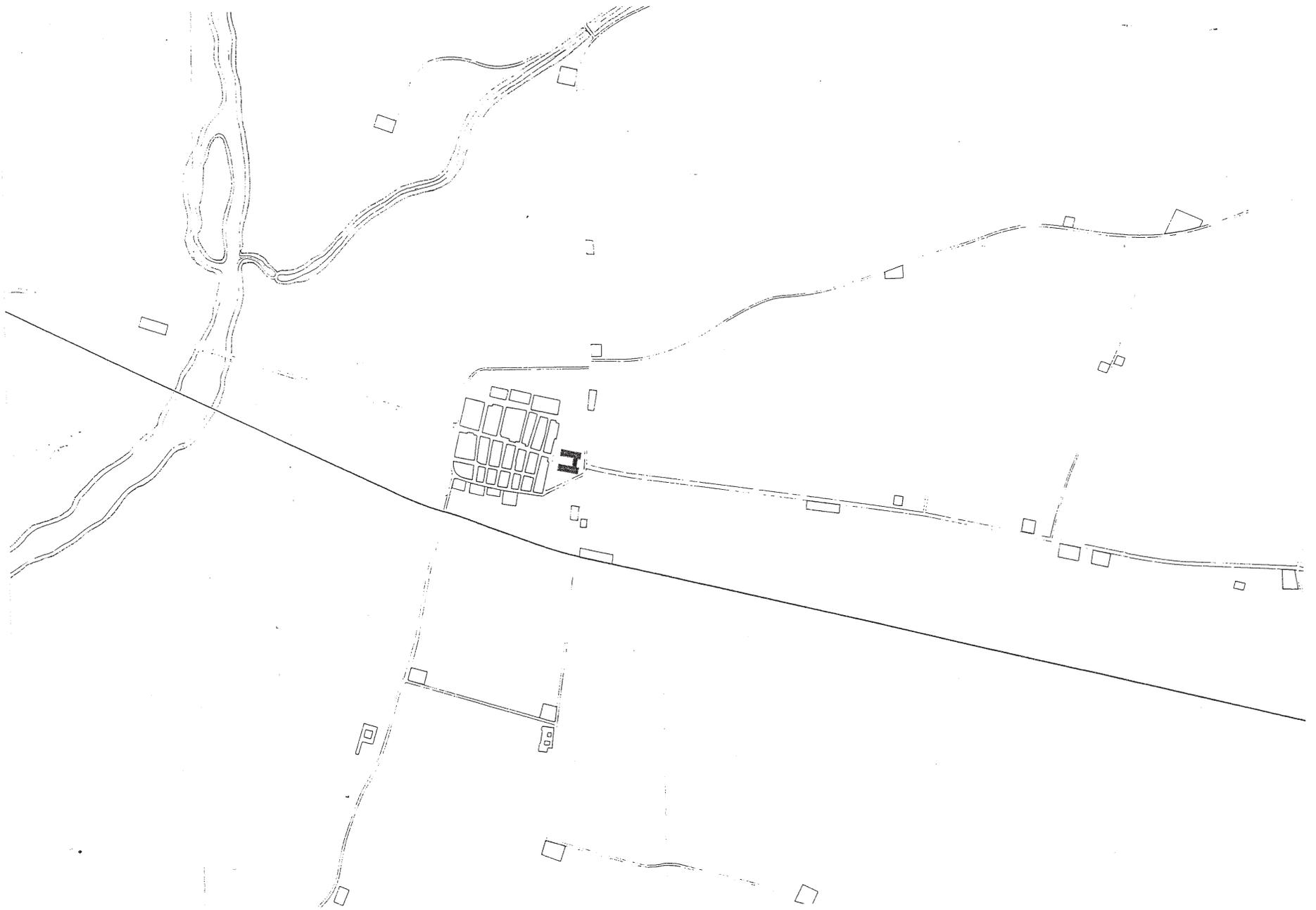
- 1495 Gli Estensi adibiscono la Rocca a prigioni di Stato per delitti di lesa maestà.
- 1505 Termina il dominio Estense sulla Rocca.
- 1511 A nome dell'Imperatore Sigismondo, il tedesco messer Witfourts ne prende possesso.
- 1514 Sigismondo e Guido Rangoni, capi delle fazioni opposte di Modena vengono rinchiusi nella Rocca da Witfourts.
- 1523 La rocca torna agli Estensi con Alfonso I, che sapendo dell'ostilità del papa Clemente VII fa rafforzare e in parte ricostruire le mura del castello e della rocca.
- 1702 Le campagne reggiane sono invase dalle truppe Francesi che cacciano il duca di Modena Rinaldo I da Rubiera e occupano la Rocca.
- 1707 Gli austriaci cacciano i francesi e rendono la Rocca a Rinaldo I.
- 1742 Carlo Emanuele di Savoia al comando delle truppe austro-piemontesi prende pos-

sessò di Reggio Emilia ed occupa anche il presidio di Rubiera.

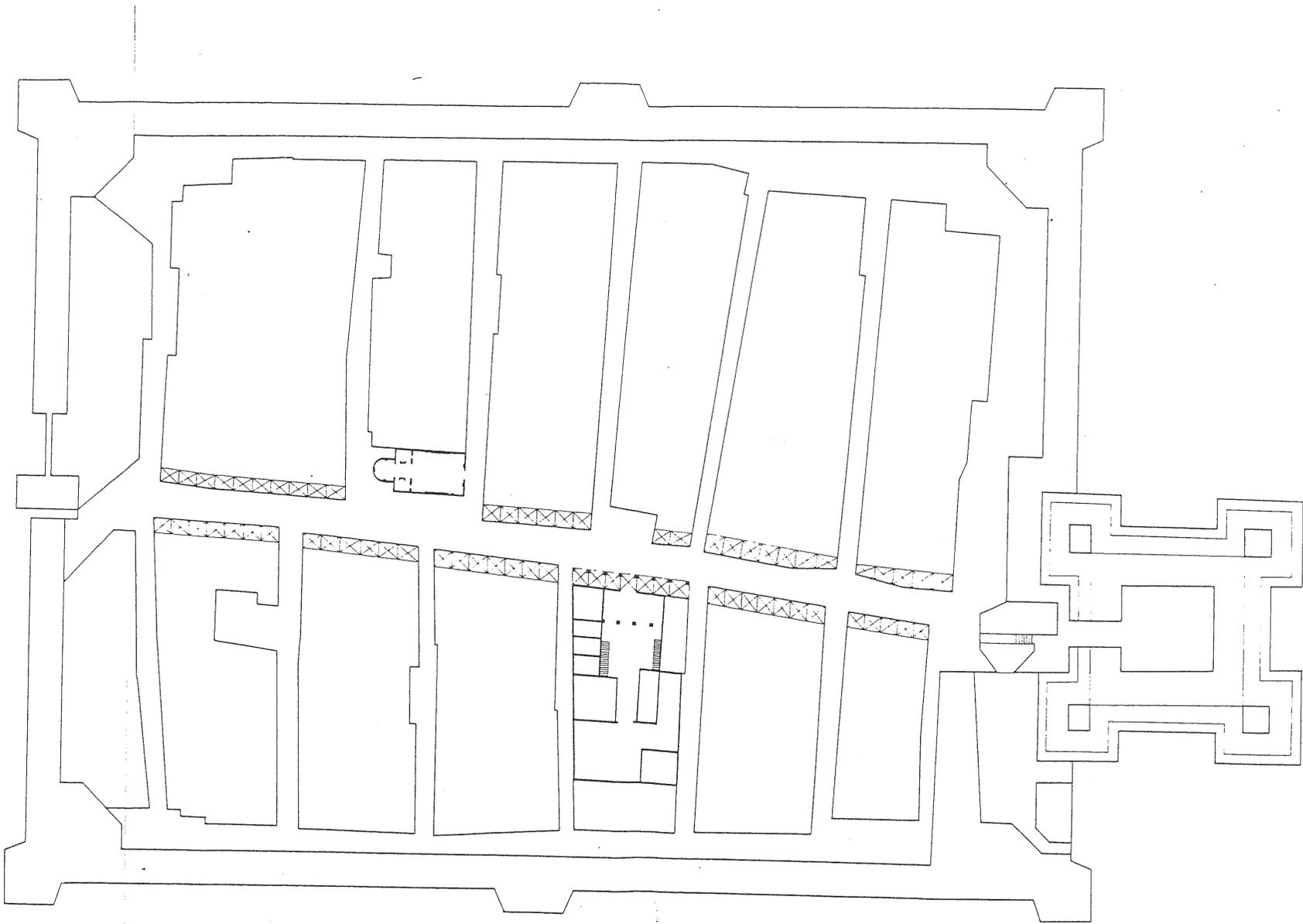
- 1796 Le truppe francesi occupano l'Emilia e il Sindaco di Rubiera giura fedeltà alle truppe occupatrici.
- 1799 Le truppe austrorusses si scontrano con le truppe francesi. La Rocca subisce, insieme a Rubiera l'assedio e il saccheggio da parte delle truppe francesi.
- 1815 Occupazione della rocca da parte delle truppe napoletane di Gioacchino Murat.
- 1847 Viene demolito il rivellino.
- 1859 Francesco V ultimo duca di Modena lascia la capitale del ducato e arriva Luigi Carlo Farini commissario del Governo piemontese.
- 1860 Garibaldi decide la distruzione della Rocca ma per fortuna il ministro della guerra Manfredo Fanti sospende l'intervento.
- 1873 Comincia la graduale distruzione della Rocca, una parte viene posta all'asta.

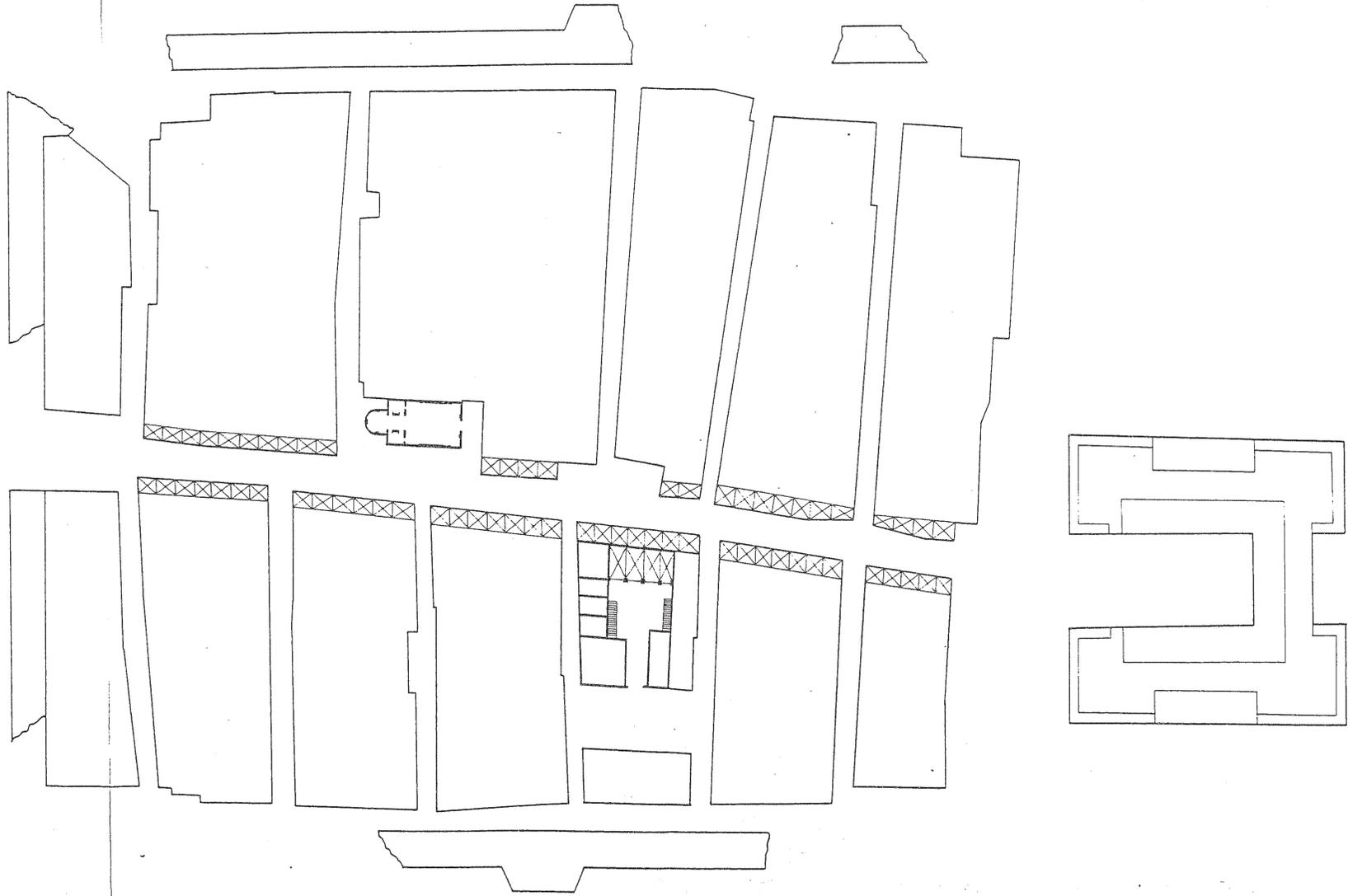
TAVOLE STORICHE RIEPILOGATIVE





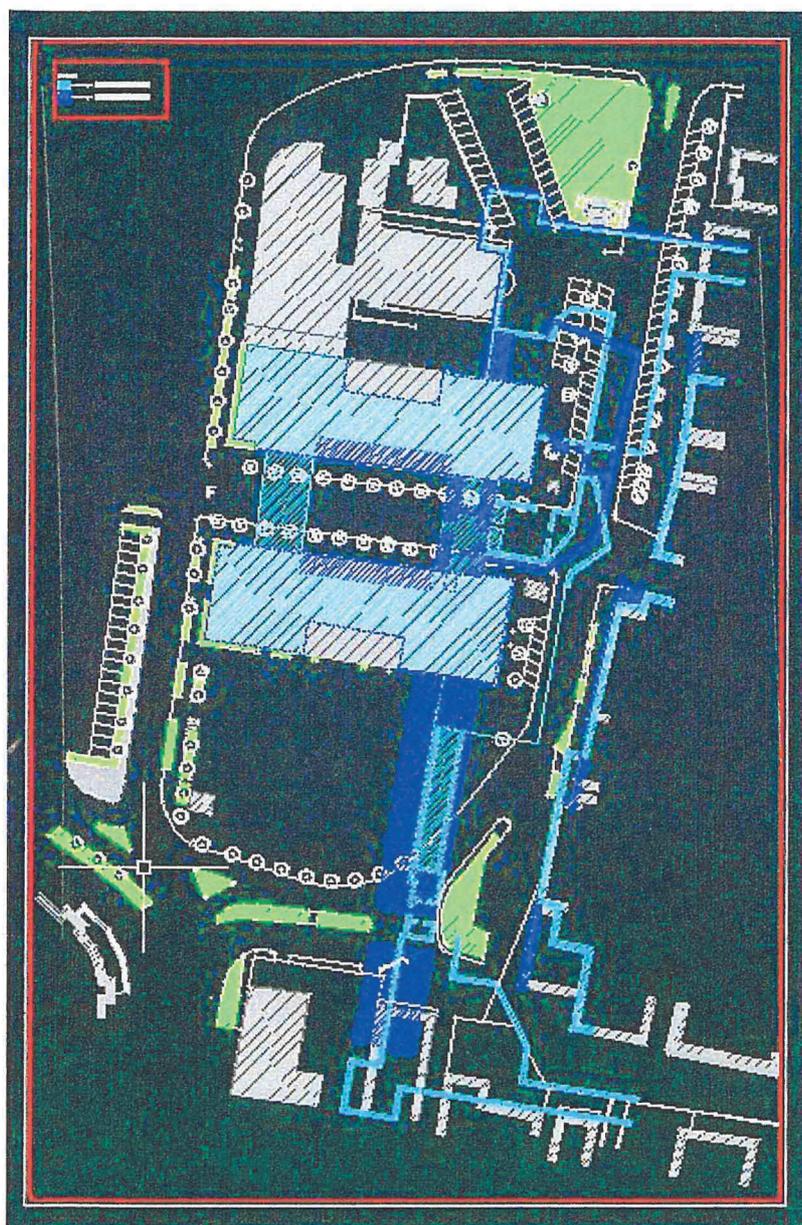








SOVRAPPOSIZIONI EPOCHE STORICHE



Le parti di colore azzurro corrispondono al periodo 1713

Le parti di colore blu corrispondono al periodo 1867

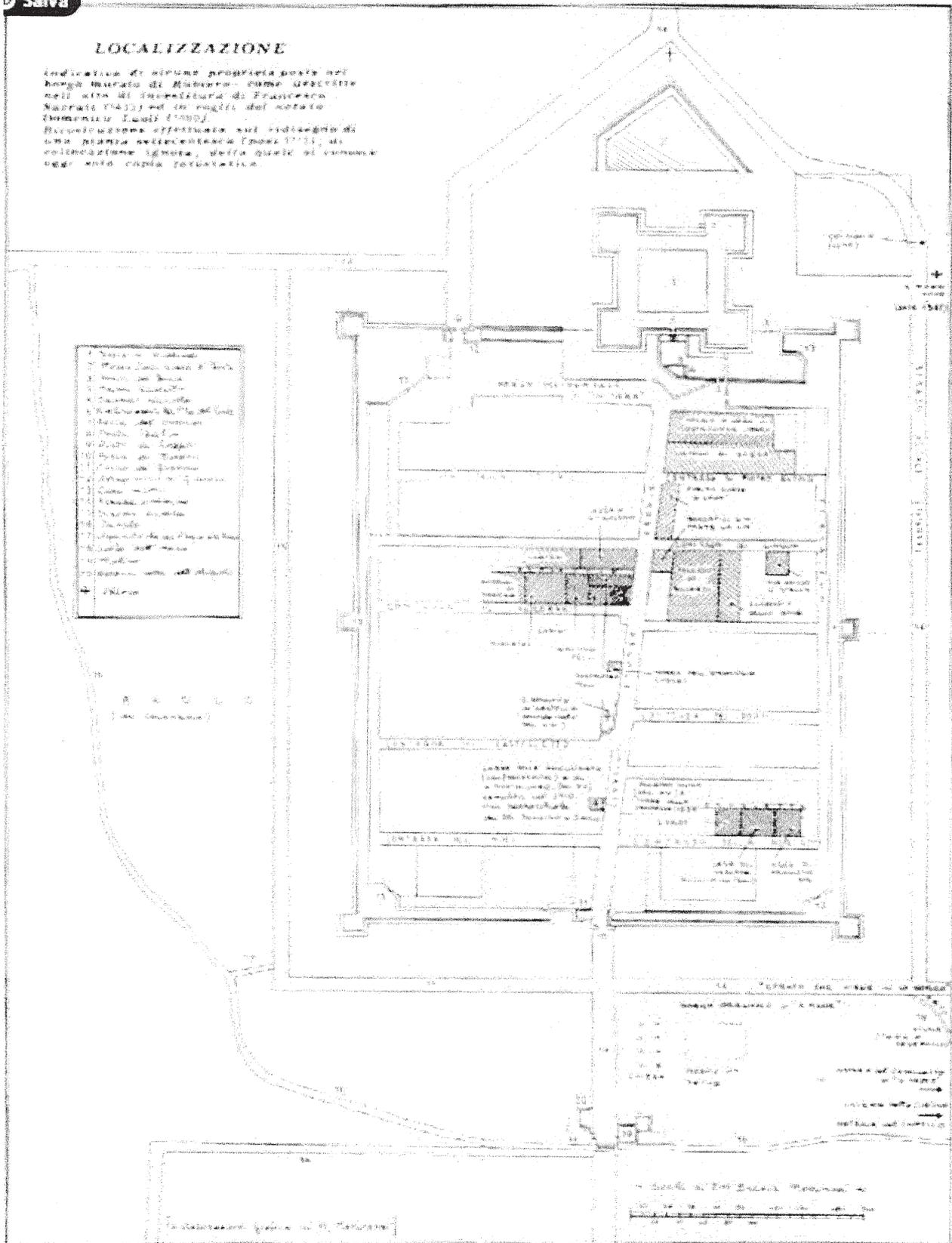
Le parti di colore chiaro corrispondono allo stato attuale

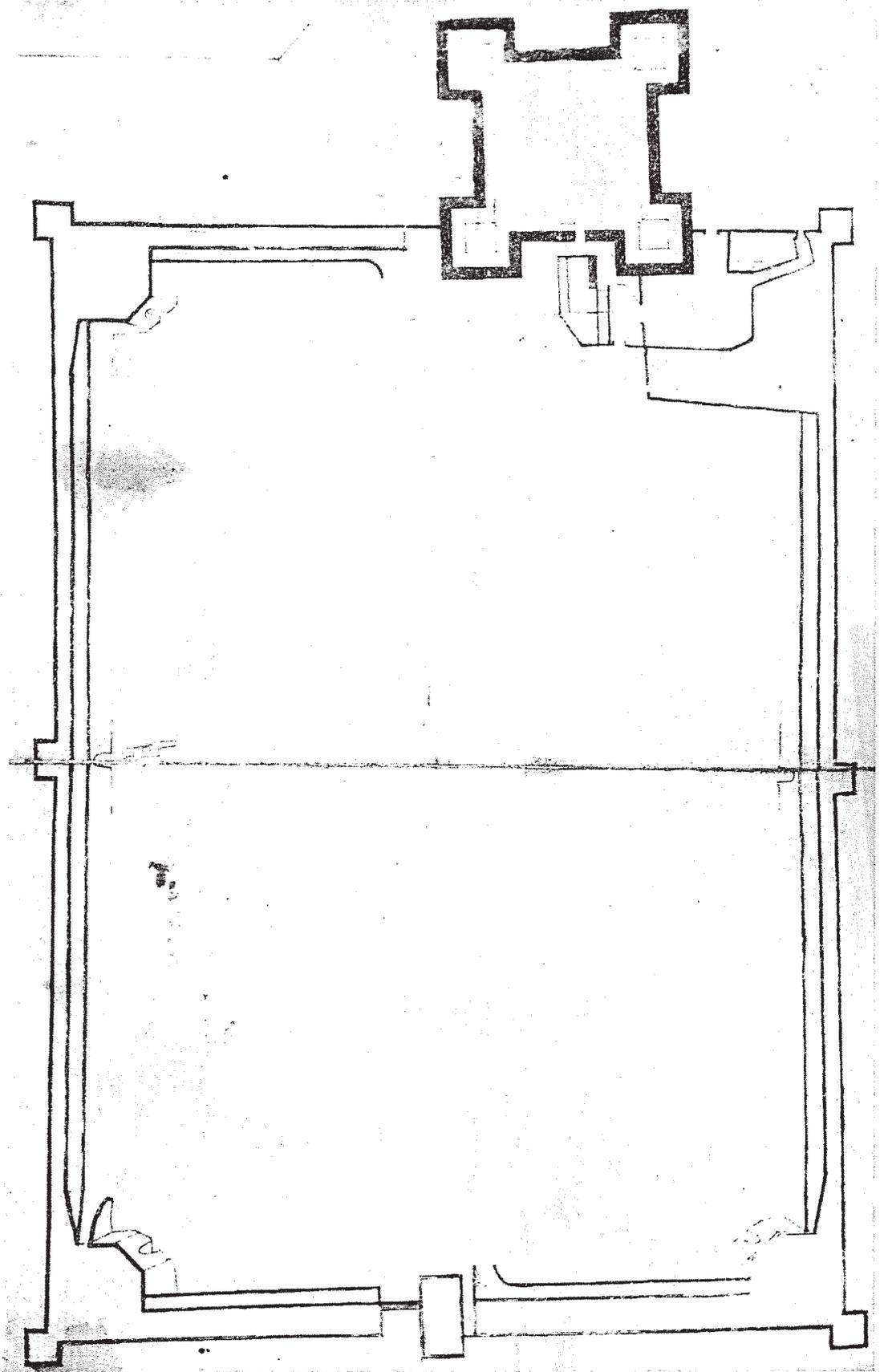
IMMAGINI STORICHE IMPORTANTI :

LOCALIZZAZIONE

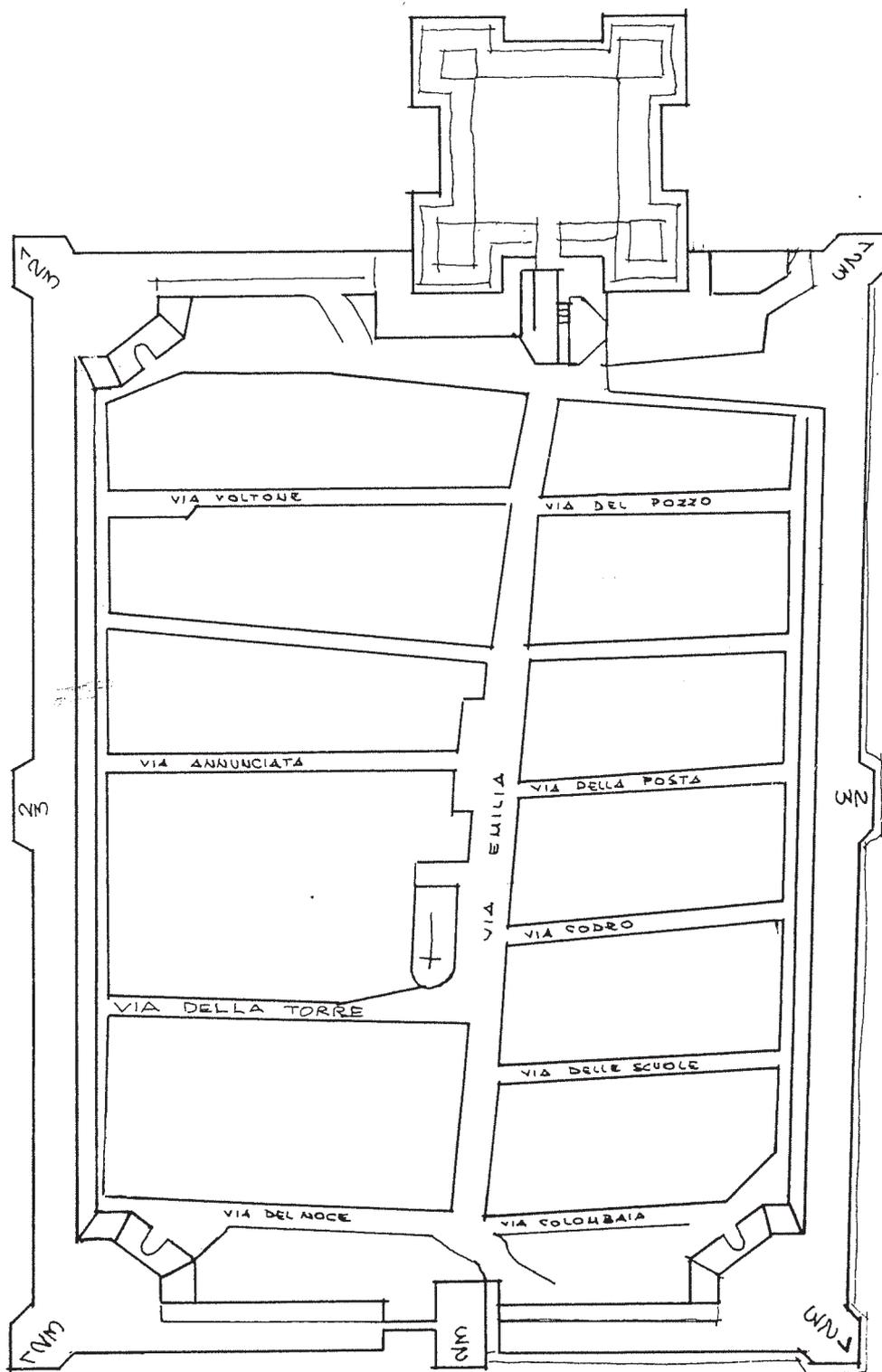
Indicazione di alcune proprietà poste nel borgo murato di Matera - come descritte nell'atto di successione di Francesco Nanni (1433) ed in quello del notaio Giovanni Luigi (1490).
 Ricostruzione effettuata sul ridisegno di una pianta settecentesca (1773), di collocazione ignota, della quale si conosce oggi solo copia fotografica.

- 1. Chiesa di S. Maria
- 2. Chiesa di S. Maria
- 3. Chiesa di S. Maria
- 4. Chiesa di S. Maria
- 5. Chiesa di S. Maria
- 6. Chiesa di S. Maria
- 7. Chiesa di S. Maria
- 8. Chiesa di S. Maria
- 9. Chiesa di S. Maria
- 10. Chiesa di S. Maria
- 11. Chiesa di S. Maria
- 12. Chiesa di S. Maria
- 13. Chiesa di S. Maria
- 14. Chiesa di S. Maria
- 15. Chiesa di S. Maria
- 16. Chiesa di S. Maria
- 17. Chiesa di S. Maria
- 18. Chiesa di S. Maria
- 19. Chiesa di S. Maria
- 20. Chiesa di S. Maria
- 21. Chiesa di S. Maria
- 22. Chiesa di S. Maria
- 23. Chiesa di S. Maria
- 24. Chiesa di S. Maria
- 25. Chiesa di S. Maria
- 26. Chiesa di S. Maria
- 27. Chiesa di S. Maria
- 28. Chiesa di S. Maria
- 29. Chiesa di S. Maria
- 30. Chiesa di S. Maria
- 31. Chiesa di S. Maria
- 32. Chiesa di S. Maria
- 33. Chiesa di S. Maria
- 34. Chiesa di S. Maria
- 35. Chiesa di S. Maria
- 36. Chiesa di S. Maria
- 37. Chiesa di S. Maria
- 38. Chiesa di S. Maria
- 39. Chiesa di S. Maria
- 40. Chiesa di S. Maria
- 41. Chiesa di S. Maria
- 42. Chiesa di S. Maria
- 43. Chiesa di S. Maria
- 44. Chiesa di S. Maria
- 45. Chiesa di S. Maria
- 46. Chiesa di S. Maria
- 47. Chiesa di S. Maria
- 48. Chiesa di S. Maria
- 49. Chiesa di S. Maria
- 50. Chiesa di S. Maria

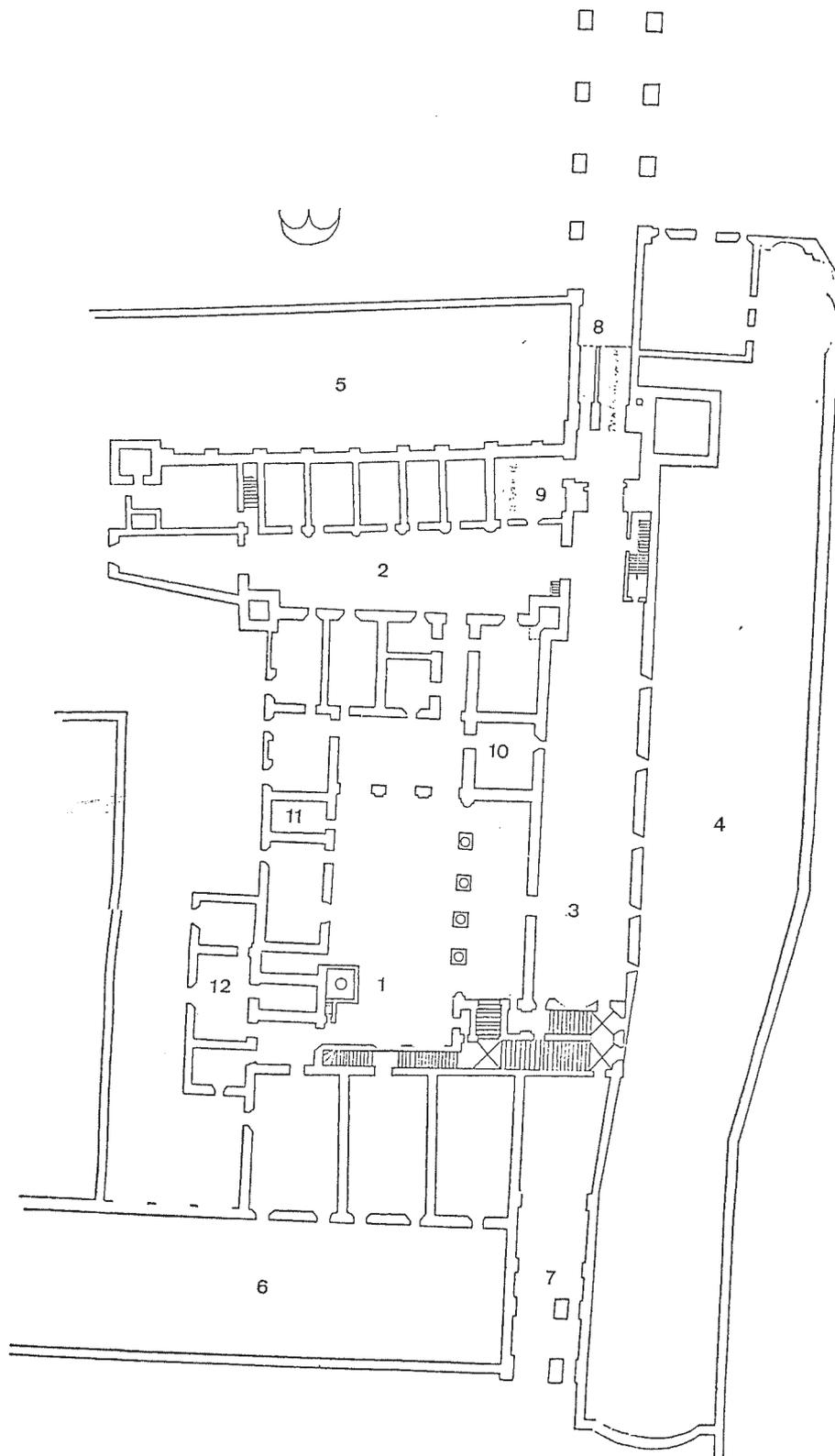




Pianta di Rubiera nel sec. XVI. Notare in alto il « Forte », da cui si diramano le mura del paese.



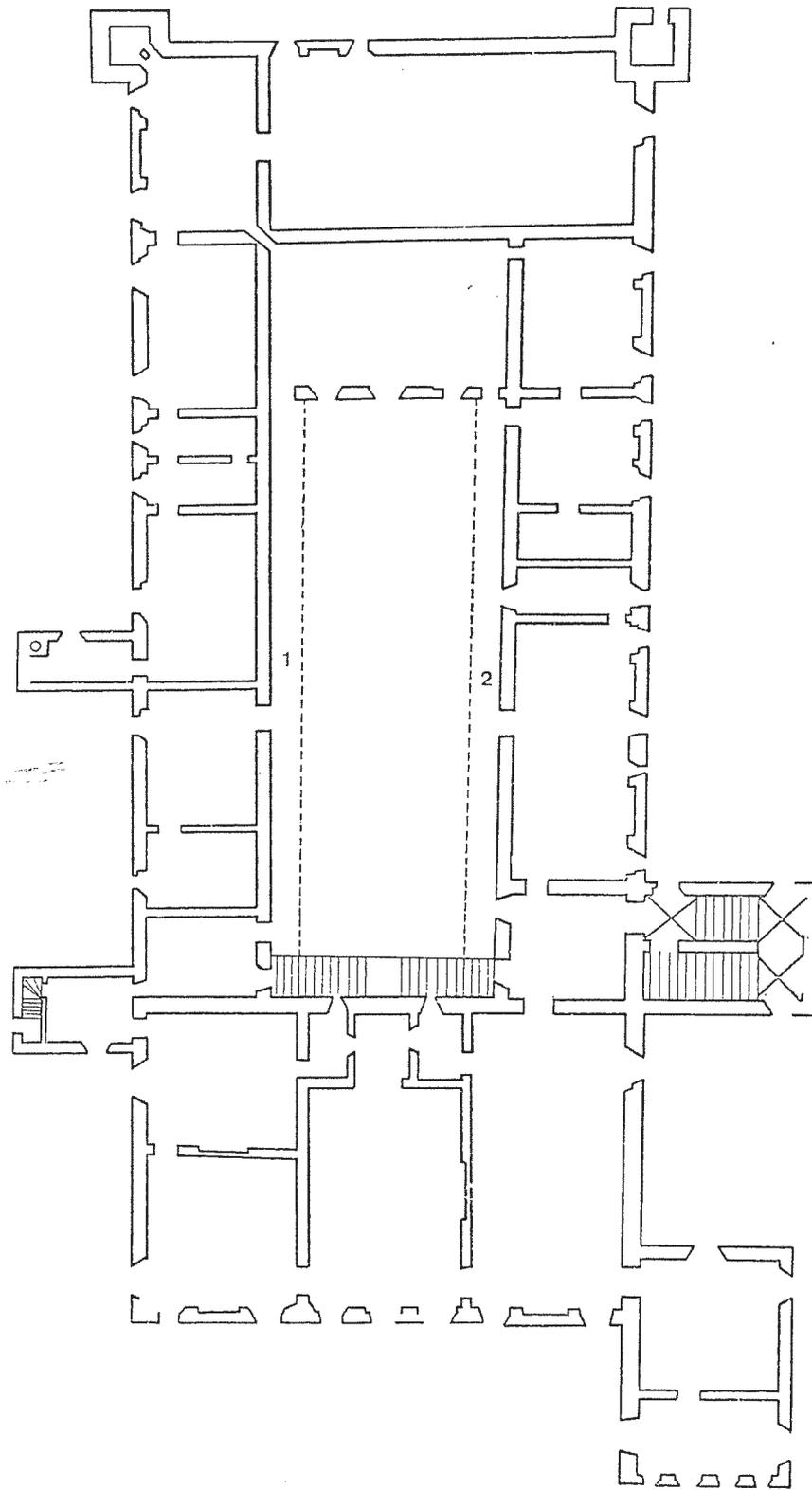
Il « Forte » e il paese fortificato come erano anticamente, coi nomi originari delle vie. Notare la collocazione della chiesa, di cui ora resta solo l'abside, all'imbocco di via Trento. Sulle mura è segnato il numero dei militari di guardia.



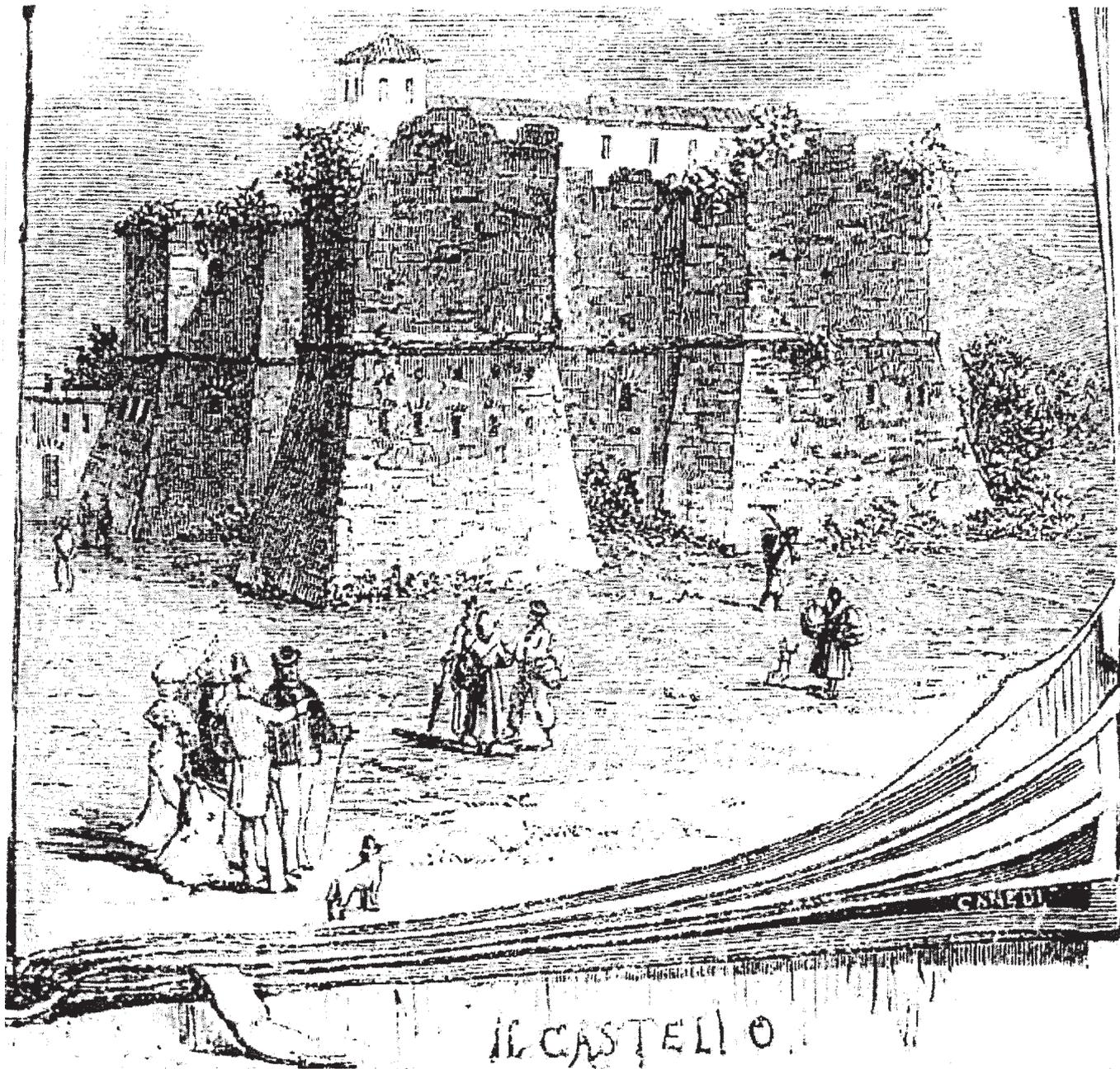
Pianta del piano terreno del « Forte » nel secolo XVIII:

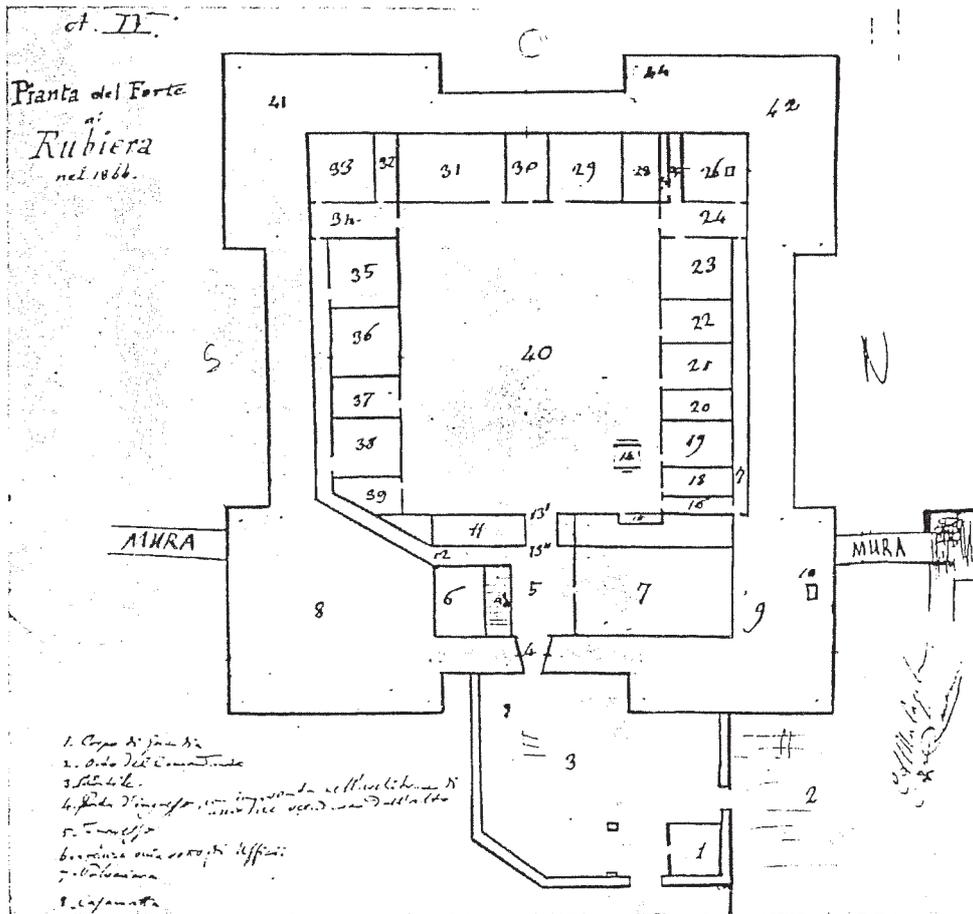
- 1) cortile principale
- 2) cortile secondario
- 3) cortile
- 4-6) fosse della rocca

- 7-8) ponti levatoi
- 9) corpo di guardia
- 10-11) prigioni
- 12) cucina.



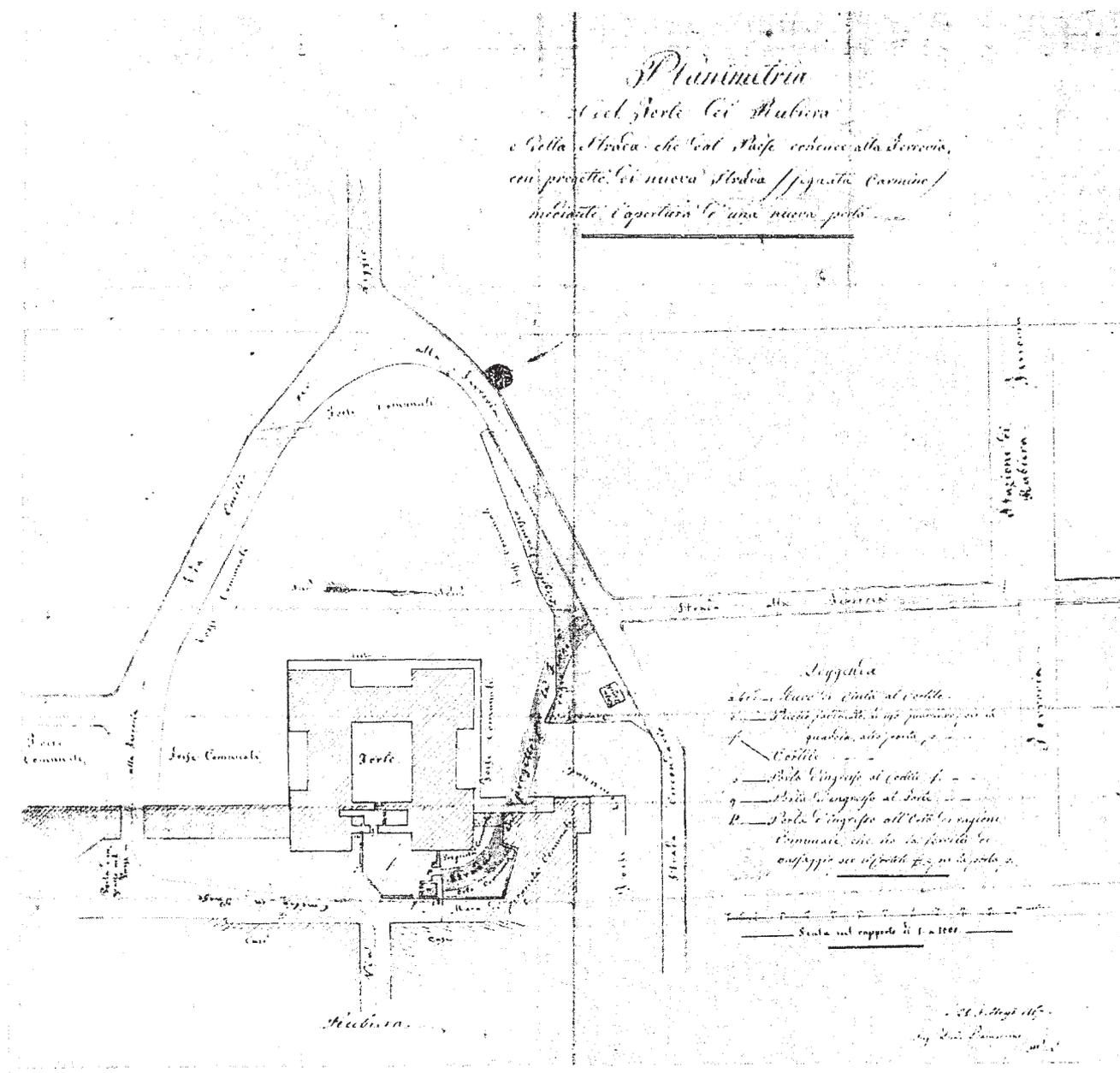
Pianta del piano superiore del forte nel secolo XVIII: coi numeri 1 e 2 sono contrassegnati balconi in legno.





Pianta del « Forte » di Rubiera nel 1866. Legenda:

- | | |
|-------------------------------|--|
| 1) Corpo di guardia | 23) Cucina |
| 2) Orto del comandante | 24) Ingresso al cortile casa matta |
| 3) Primo cortile | 25) Scala |
| 4) Porta d'ingresso | 26) Cortile |
| 5) Ingresso | 27) Sottoscala |
| 6) Stanza buia | 28) Stanza per la legna |
| 7) Polveriera | 29) Stanza per detenuti |
| 8) Casa matta | 30) Cappella |
| 9) Casa matta | 31) Stanza per detenuti |
| 10) Cisterna | 32) Scala |
| 11) Corpo di guardia | 33) Cortile |
| 12) Corridoio | 34) Ingresso la cortile casa matta |
| 13) Cancello in legno | 35) Magazzino vestiario carceri |
| 14) Pozzo | 36) Magazzino vestiario detenuti |
| 15) Scala carceri civili | 37) Stalla |
| 16) Passaggio alla casa matta | 38) Stanza del fruttivendolo e venaio |
| 17) Corridoio | 39) Stalla |
| 18) Stanza del pane | 40) Cortile |
| 19) Calzoleria | 41) Casa matta |
| 20) Carceri di rigore | 42) Casa matta |
| 21) Stanza ingresso carcere | 43) Scala uffici comando |
| 22) Stanza | 44) Porta murata, con impronte del ponte levatoio. |

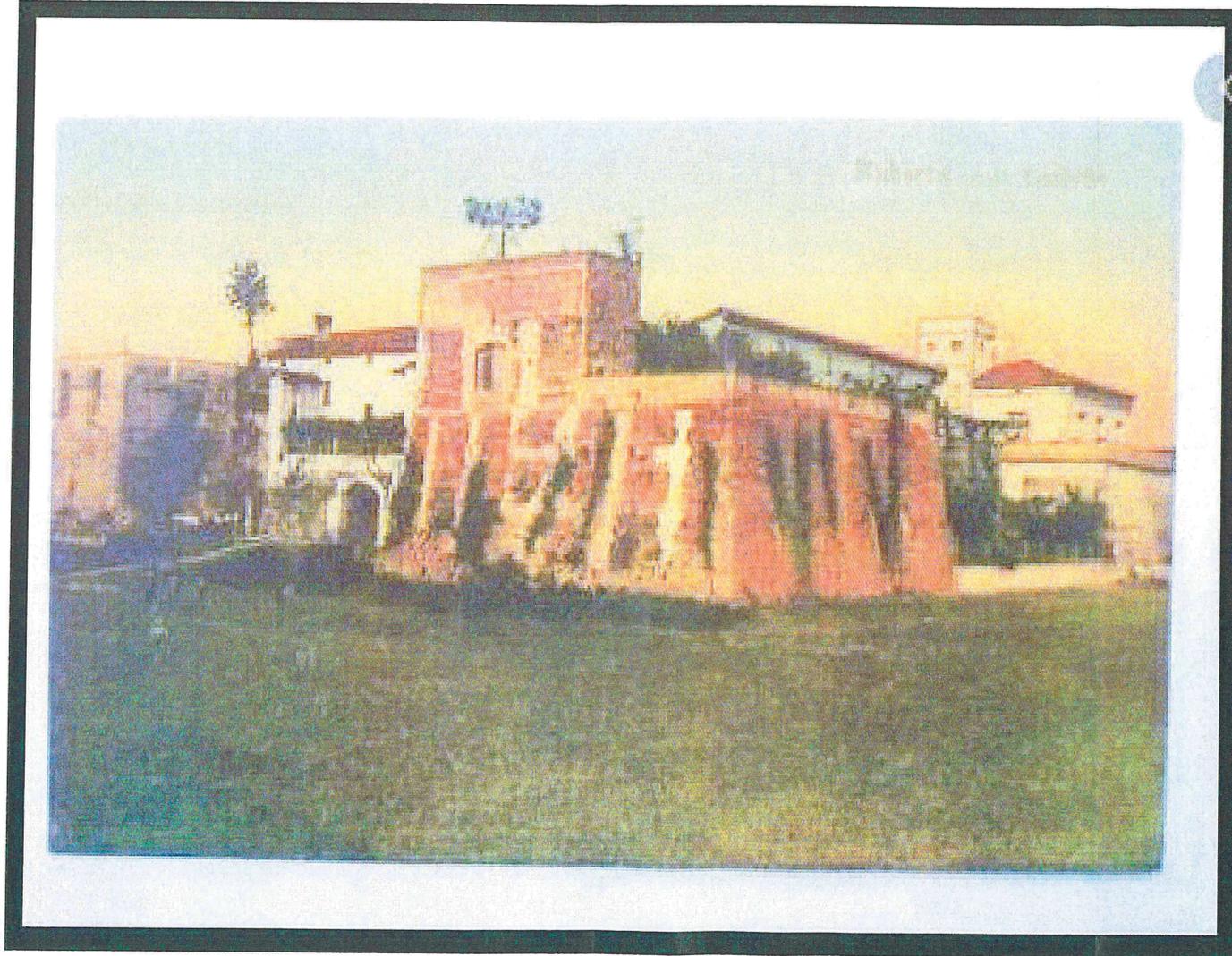


Planimetria del « Forte » di Rubiera e della strada che dal paese doveva condurre alla stazione ferroviaria (il progetto non venne mai realizzato). Anno 1867.

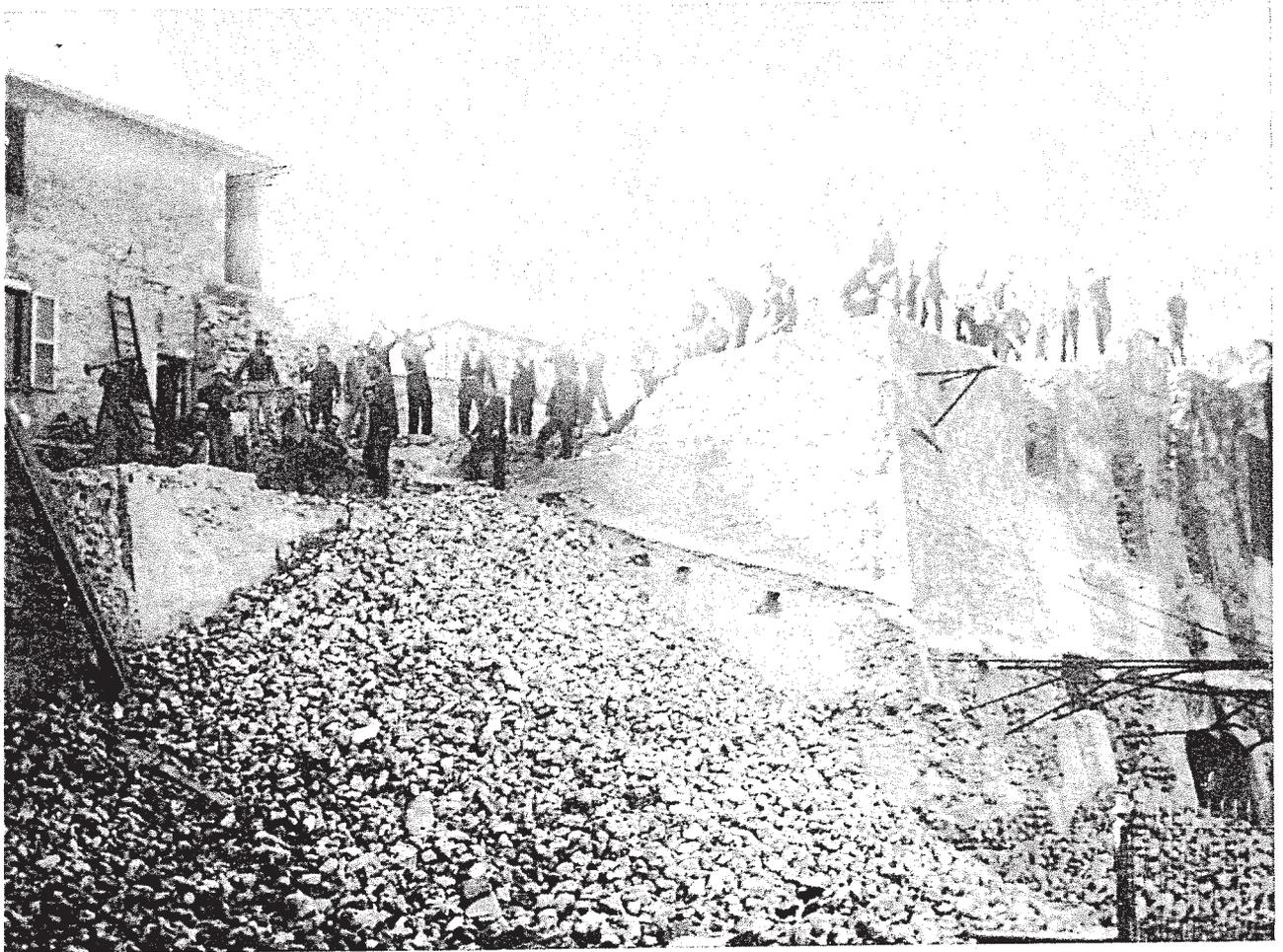
RUBIERA - Castello



Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia



1900c.



Anno 1949. Demolizione di parte del bastione a lato Nord, per costruire un cinema, poi divenuto locale da ballo.



1960

FONTI BIBLIOGRAFICHE

GIOVANNI VENTURELLI: il Forte.

MARIA BERTOLANI DEL RIO: i Castelli Reggiani.

ARCHIVIO DI STATO DI MODENA.

ARCHIVIO COMUNALE DI MODENA.

BALLETTI: Storia di Reggio.

PANCIROLI: Storia di Reggio.

RICCI: Memorie degli Stati estensi.